Comp. Impiego Privato

Bosi Otello

18 maggio 1927

Restituito fascicolo

10 feb. 1928

Castelvecchio addì 9 gennaio 1922

Tra i sig.ri Cesi Virgilio quale Presidente del Consiglio Direttivo della Cassa Rurale di Castelvecchio ed il sig. Pitti Teodoro di Attilio si conviene quanto appresso:

Il sig. Pitti Teodoro viene assunto dal Consiglio degli Esattori in Castelvecchio Subequo quale Addetto Esattore del Consorzio stesso dietro l'annuo stipendio di L. 8500/ire ottomila cinquecento; questa cifra intendesi data ed accettata quale integrale corresponsione senza eccezioni comunque che non siano prescritte dalle leggi vigenti.

Il mandato intendesi dato ed accettato sotto l'osservanza di tutte le disposizioni recate dalle Leggi, dallo Statuto sociale, e dal regolamento interno che regola il funzionamento del Consorzio - per un anno da oggi.

Letto e letto in segno di accettazione si sottoscrivono le Parti

Cesi Virgilio

Pitti Teodoro

il nuovo contratto per esattorie venne fatto nel novembre 1922

AVANTI LA COMMISSIONE DELL'IMPIEGO PRIVATO

DI MANTOVA

ATTO DI APPELLO.

AVVOCATO PROCURATORE
MONICI VALERIO
MANTOVA
VIA PRINCIPE AMEDEO, 27
(Angolo Via A. Sacchi)

COPIA

Il sottoscritto a nome e nell'interesse del Sign. Cessi Virgilio nella sua qualità di Presidente del Consorzio Esercenti di Castelgoffredo;

VISTA LA SENTENZA della Commissione Provinciale Arbitrale dell'Impiego Privato di Mantova, pubblicata il 26 aprile 1926, notificata l'8 maggio 1926, nella controversia vertita tra il Sign.Cessi Virgilio di Castelgoffredo e il Sign.Bisi Otello Teodoro di Italo di Carpenedolo elettivamente domiciliato in Mantova in Vicolo Carbone 1 presso l'Avv° Francesco Gelmetti;

DICHIARA

Di ricorrere come, ricorre alla Commissione Centrale per la riforma dell'appellata sentenza 26-4/8-5-926 e per gli appresso indicati

MOTIVI

a)Essere la sentenza gravatoria per lo istante Sign. Cessi Virgilio, inquantochè contro diritto e giustizia non accolse le eccezioni spiegate in prime cure;

b)non tenne nel dovuto conto i documenti prodotti;

c) con riserva di produrre nuovi documenti e propor-
re nuove prove a sostegno dell'assunto.-

Mantova, li 21 maggio 1926.

Avv° Moscheri Valerio
Spelgessi Virgilio
(con mandato speciale 12 aprile 1926)

N 126
Notifica £0.15
Posta 2.20
Rif 0.15

L'I sottoscritto usciere presso il
R. Conciliatore di Carpenedolo
dichiara di aver notificato copia
della presente al Sig.r Bisi
Otello a mezzo consegnandola e
parlando col medesimo personal-
mente
Carpenedolo 22 Maggio 1926

L'usciere del R.C.
Lombardi

AVANTI LA COMMISSIONE CENTRALE PER LE CONTROVERSIE

D'IMPIEGO PRIVATO

ROMA

AVV. MONICI VALERIO
MANTOVA
VIA PRINCIPE AMEDEO, 27
(Angolo Via A. Sacchi)

COPIA

Nella causa promossa in sede d'appello colla citazione 2I maggio I926 da

Cessi Virgilio nella sua qualità di Presidente del Consorzio degli Esercenti di Castelgoffredo, col suo avvocato e domiciliatario Sig. Avv. Monici Valerio (Via Principe Amedeo 27) appellante

contro

Bisi Otello Teodoro di Carpenedolo, ex agente daziario con domicilio eletto presso e nello studio del suo procuratore avv. Francesco Gelmetti di Mantova (Vicolo Carbone N°I) appellato

in punto

riforma della sentenza della COmmissione Provinciale Arbitrale di Mantova 27 aprile I926.

Conclusionale nell'interesse dell'appellante Cessi Virgilio.

In fatto Bisi Otello Teodoro con citazione I7 marzo I926 ricorreva alla Commissione Provinciale Arbitrale di Mantova e "Premesso che il 9 gennaio I922 era stato assunto dal Consorzio Esercenti del Comune di Castelgoffredo quale agente daziario per un anno collo stipendio di L.8500. Che col contratto 22 novembre I922 veniva riconfermato nel mandato per il triennio I923=I925 collo stipendio annuo di L.7500; ed in base al medesimo il Presidente del Consorzio con lettera 29 giugno I925 avvertiva il Bisi come, cessando col 3I dicembre di detto anno il contratto d'appalto del Dazio esistente fra il Consorzio ed il Comune di Castelgoffredo, esso il Bisi doveva ritenersi sciolto dal mandato di Agente

daziario con quest'aggiunta:

"Va da sè che sorgendo la probabilità di continuazione del con=
tratto d'appalto per questo Consorzio,verranno riprese colla S.
V. trattative per la riassunzione".

Che il Consorzio Esercenti riassunse l'appalto del Dazio del Co=
mune di Castelgoffredo e tuttavia,contro il preciso disposto dal=
la legge,il Bisi venne sostituito con altro agente cosichè egli
col 3I dicembre I925 si trovò privo di posto;

Chiedeva fosse giudicato

essere illegale ed arbitraria il licenziamento e dovere quindi
il Consorzio riassumenrlo in servizio o quanto meno risarcirgli
il danno procuategli in una cifra pari ad un'annualità di sti=
pendio.

La Commissione Provinciale Arbitrale di Mantova con sentenza I2
aprile I926,in accoglimento della domanda del Bisi condannava
Cessi Virgilio nella sua qualità di Presidenten del Consorzio Eser=
centi di Castelgoffredo,a pagare in suo favore la somma di L.7500
pari ad un'annualità di stipendio,oltre le spese di lite liquida=
te in L.399.I5.

Contro tale sentenza appella colla citazione in epigrafe Cessi
Virgilio,sempre nella veste di Presidente come sopra,e ne chie=
de riforma per i seguenti motivi:

In diritto:a)Il Consorzio Esercenti di Castelgoffredo in ha as=
sunto il Bisi Teodoro quale suo agente daziario nel I922 e per
contratto 22 novembre dello stesso anno(doc.I°)lo confermava nel
posto per un triennio,quando vigeva la legge daziaria 7 maggio
I908 ed il regolamento generale I7 giugno I909 n°455 tanto vero

zhe nel contesto del contratto si fa richiamo alla reciproca e piena loro osservanza derogandosi anche all'art°85 di detta legge in ordine al compenso sulle contravvenzioni.Epperò tutte le norme di interpretazione devono nella fattispecie informarsi alla leg= ge e regolamento allora in vigore = e non già alle disposizioni del= la legge successiva 23 settembre I923 n°2030 e relativo regolamento 25 febbraio I924 n°540 e ciò pel principio di ragione naturale e giuridica che la legge non dispone che per l'avvenire essa non ha ef= fetto retroattivo.

b) A torto quindi la sentenza appellata impernia la sua motivazione sul regolamento del I924 ed in ispecie sull'art°322 per inferirne l'obbligo nel Consorzio di riconfermare l'incarico al Bisi.Ed invero tanto la nomina del Bisi per un anno e successiva conferma per un triennio,quanto il suo licenziamento per fine del periodo di confer= ma,notificatogli sei mesi prima della scadenza (doc.2) rispondono perfettamente ai termini dell'art°292 del regolamento daziario I7 giugno I909 n°455 allora in vigore.Soltanto la mancata notifica di tale licenziamento nel termine dei sei mesi (soggiunge l'ultima a= linea di detto articolo)avrebbe importato conferma nel posto per un egual periodo successivo.

c) L'inciso che figura nella lettera del licenziamento (alleg.2doc.) "Va da sè che sorgendo la probabilità di continuazione del contratto d'appalto per questo Consorzio,verranno riprese colla S.V. tratta= tive per la riassunzione" deve pure essere inteso in relazione col contratto 22 novembre I922 e colla legge e regolamento daziario allora in vigore = e non già,come pretende la sentenza impugnata, colle leggi posteriori ed in ispecie coll'art°322 del regolammnto

25 febbraio I924.Infatti pel citato art°292 del regolamento I7 giugno I909 la nomina degli agenti salariati era deliberata dalla Giunta Comunale,la quale aveva facoltà alla scadenza (3° e 4° alinea dello stesso articolo) o di confermare nel posto l'agente,oppure di licenziarlo,purchè il licenziamento,come si disse ,gli fosse notificato almeno sei mesi prima della scadenza.Il Consorzio quindi non poteva assumere con quell'aggiunta un preciso impegno verso il Bisi,essendo le eventuali trattative di riassunzione subordinate ad una duplice probabilità e cioè I° che fosse continuato il contratto d'appalto collo stesso Consorzio= 2° che la Giunta Comunale accordasse il suo placet per la riconferma del Bisi.Ora queste probabilità sono cadute:= La prima perchè il Consorzio degli Esercenti di Castelgoffredo fu rinnovato col coordinamento delle vecchie disposizioni con quelle portate dalla legge 24 settmebre I923 e regolamento 25 febbraio I924 sul Dazio(vedi verbale 30 dicembre I925 Alleg.doc.6) A questo nuovo Consorzio degli Esercenti il vecchio non faceva atto che di adesione,come appare dal verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci in data I8 dicembre I925(aleg.doc.4) = La seconda,perchè la Giunta Comunale appose il veto alla riassunzione del Bisi col proporne il licenziamento per ragioni delicatissime dipendentemente da circonstanze speciali,come si legge nel verbale a seduta consigliare I4 dicembre I925.= Ed il provvedimento notificato al Bisi il 29 giugno I925 veniva accettato dal Bisi stesso che, a conferma,apponeva la sua firma su detto verbale limitandosi a pregare l'Amministrazione di volergli rilasciiare il buon servito dell'opera sua ,ciò che il Consiglio non ebbe difficoltà a rilasciare (alleg.5 doc.)

d) Che se poi si volesse vagliare le ragioni delicatissime che deter=

minarono l'Amministrazione al licenziamento del Bisi esse possono in parte argomentarsi dal tenore di una deliberazione lasciata dal Segretario Politico del Fascio (Sezione di Castelgoffredo) che sotto la data I5 giugno I926 si allega sub(doc. IO)=La Giunta non ritenne prudente la conferma del Bisi che pei suoi principîi antifascisti non gl'ispirava fiducia,e quindi ne impose il licenziamento nei termini però consentiti dalle leggi allora vigenti,valendosi cosi di un suo diritto.E se cosi è,ed il Consorzio doveva seguire la proposta della Giunta,non può dolersi il Bisi e meno pretendere indennità in base a leggi che non esistevano al tempo della sua assunzione come Agente.

e)Nè si potrebbe fare appunto al Consorzio per aver rilasciato al Bisi un buon servito dell'opera sua,perocchè esso si riferisce,esclusivamente alla sua capacità,onestà e zelo in servizio,indipendentemente alla sua condotta politica e morale(allegato doc.)

Ciò posto noi ci affermiamo nelle seguenti conclusioni.

Piaccia all'On. Commissione Centrale per le controversie d'impiego privato,ogni contraria istanza,eccezione e deduzione in riforma della sentenza della Commissione Provinciale Arbitrale di Mantova 27 aprile I926.

giudicare

essere valido ed efficace il licenziamento di Bisi Otello Teodoro, e conseguentemente rigettare la sua domanda di indennità verso il Consorzio degli Esercenti di Castelgoffredo,colla condanna del Bisi stesso alle spese fatte di causa tanto di I° grado che di appello,

Dottor FRANCESCO GELMETTI

AVVOCATO PROCURATORE

S. E. Bonomi Ivanoe

Via Sella Concezione

Roma

Prov. di

Eccellenza

Volta Mantovana 1 Maggio 1927

~~Mantova~~

Mi permetto presentarle un mio buon cliente sig. Biri Teodoro Otello che ricorre davanti alla Comm. Prov. per l'impiego privato per tutelare il suo buon diritto davanti a codesta Commissione Centrale. La prego di assisterlo o farlo assistere e di leggere la nota che gli ho fatto. Per i suoi documenti richiesta pure direttamente il Prefetto.

Colla massima Osservanza

Stradi

TRALDI ZEFFIRINO

Via Vitt. Colonna 26 - Tel. 23.404 -

Leone IV 37

ROMA

Roma, li 4 Maggio 1927

Caro Ivanoe,

il latore è certo BISI OTELLO il quale mi viene raccomandato dai n/ amici NEGRI di Castiglione delle Stiviere. Se tu poi direttamente assisterlo davanti alla Commissione Centrale per l'Impirgo Privato mi faresti un gradito favore mentre sono certo che il mio raccomandato sarebbe autorevolmente difeso.

Ti ringrazio e ti saluto caramente.

Presidente { N. N.

1° supplente Moscatelli avv. comm. Vittorio
Via Princ. Amedeo 44 ~~Via Jacopo Ruffini 2~~ Cons. Cassazione

Membri effettivi: Dattino avv. cav. uff. Giovanni
~~per gli impiegati~~ Via Rifetta 41
~~di lavoro~~ Angeloni avv. Vittorio - Via Jacopo Ruffini
Pei datori di lavoro
~~Membri effettivi~~
~~per gli impiegati~~ } Balella dott. Giovanni - V. Lucullo 11
~~privati~~ - Milano rag. Vitale - V. Portico d'Ottavia 44

Per gli impiegati { Chiari rag. Ortensio - V. dei Pontefici 51
Benedini Alfino - V. Ricasoli 16

Membri supplenti { Carlizzi avv. Giuseppe V. Tacito 90
Saltelli avv. Carlo
Regnini comm. Attilio Via della Colonna 41
Pagano comm. Giacinto V. Principe Umberto 46
Salvatini gr. uff. Paride V. Cassiodoro 1
Finocchi rag. Ugo L. Vitt. Emanuele 40

Segretario - Mercu dott. Giuseppe primo segretario
Ministero Econ. Naz. - Via Montevideo 2
2° supplente - Crisanti cav. Giuseppe - V. delle Mantellate 17

Commissione Centrale per l'Impiego Privato
(udienza del 18 maggio 1927)

Sul resistente

Bisi Otello Teodoro appellato, rappresentato dall'avvocato Ivanoe Bonomi, comunicato presso lo stesso Via delle ~~Convertite~~ 21 Roma, come da mandato speciale in calce alla notificazione d'udienza che qui si allega.

La chiara, convincente, giuridicamente fondata sentenza della Commissione Provinciale di Mantova si vuole invalidare dall'appellante con ~~questo~~ ~~dire~~ la seguente eccezione:

Il contratto d'impiego ~~stipulato~~ fra l'agente daziario Bisi e il Consorzio degli esercenti di Castelgoffredo (~~rappresentato dal presidente Virgilio Levi~~), per il triennio 1922-25, venne stipulato sotto l'impero della legge daziaria 7 maggio 1908 e il relativo regolamento 17 giugno 1909 N. 455. Non vi può, quindi, applicare, come ha fatto l'impugnata sentenza, la nuova legge daziaria 23 settembre 1923 N. 2030 e il relativo regolamento 25 febbraio 1924 ~~N. 540~~ N. 540, e ciò per il principio che la

2 legge non ha effetto retroattivo.

Non disturberemo i fondamentali principi giuridici per precisare come debesi intendere la non retroattività e l'efficacia della legge nuova sui contratti conclusi sotto l'impero delle leggi vecchie. Ora, per dimostrare l'erroneità dell'eccezione avversaria, ci basterà prospettare i fatti e collocarli esattamente nel quadro delle due leggi d'epoca, l'antica e la nuova.

Sta di fatto che il consorzio degli esercenti di Castelgoffredo assunse con contratto triennale, e con durata fino al 31 dicembre 1925, l'agente Stello Bizzi. Sta di fatto che il consorzio, conformemente all'art. 292 del vecchio regolamento doganale (regolamento 17 giugno 1909)

provvide in tempo a significare
al Bisi che, alla scadenza del
triennio contrattuale, esso doveva
«ritenersi sciolto dal mandato
di agente dapario» (Vedi lettera
29 giugno 1925 del Consorzio - Doc. N. 2),
~~Sempre il Consorzio mi fece~~
~~al fatto contrattuale~~ ~~al nuovo Regolamento~~
~~dapario — otto il cui imperio i rap-~~
~~porti vennero conclusi — giudizio~~
~~tempestivamente che non intendeva~~
di rinnovare il Bisi per
~~un altro triennio, ma~~ ~~che~~
~~pero che passato~~ ~~che~~
~~servizio dopo~~ ~~non causa~~
~~del suo contratto d'impiego~~
~~cessò giacché il Consorzio~~

Ma questa moltiplicazione non era affatto nuova e l'esperienza per cose imputabili all'agente. Era [illegible] per ogni [illegible] che vi fosse un avviso che interrompesse il rinnovamento tacito del precedente contratto. Ma [illegible] l'agente [illegible] rimaneva in piena servitù fino alla scadenza del triennio, cioè fino al 31 dicembre 1925, quando scadeva pure l'appalto del dazio a tenore del voto degli esercenti.

e cioè agli effetti dell'art. 192 del vecchio regolamento

5

A questo punto è intervenuto il fatto che non ha mulla a che fare con la vertenza ~~che~~ che attualmente si invoca legge dell'arte. Il Consorzio degli esercenti di Castel decideva il 18 dicembre 1925 di continuare nell'appalto del 1926, e - come si legge nella memoria avversaria - provvedeva a ~~semplicemente~~ semplicemente a coordinare le vecchie disposizioni legislative alle nuove. Era ho sempre - come fu detto la sentenza dei primi giudici - ~~che~~ lo stesso Consorzio che ~~assumeva l'appalto~~ gli stessi esercenti del paese con lo stesso

6 presidente Cesari ~~che si è fatto~~ è ~~stato~~ sempre
il medesimo Consorzio, che gestiva
l'appalto per il ~~quinquennio~~ triennio 1926-30.
~~Ed ora assume l'obbligo~~
~~di~~

Ed ecco sorgere per virtù di
legge, un obbligo ~~del tutto~~ nuovo del
l'appaltare ~~verso~~ verso l'agente
Bini. E l'obbligo ~~di assumere~~ scaturente
dall'art. 322 del R. Decreto 25
febbraio 1924 N. 540, che annulla:

(1) Gli appaltatori che alla scadenza
dei rispettivi appalti riassumono le
stesse gestioni, sono tenuti a confer-
mare il personale in servizio
nelle medesime, che non sia
stato licenziato, per motivi
ad esso imputabili, prima
della scadenza del contratto in corso. Il

Ora l'agente Biri era un agente in servizio del medesimo datore che riassumeva la stessa gestione; datore non era stato licenziato per motivi a lui imputabili, ma soltanto avvertito che non decorreva per lui un tacito rinnovo a scadenza del suo contratto d'impiego; era sempre in servizio fino alla scadenza dell'atto in corso. Il Biri dunque beneficiava del disposto dell'articolo 322 e. p. c.

per la loro natura e per
la chiara volontà del legislatore
si applicano ~~anche~~ ~~a~~ ~~tutto~~
malgrado ogni
patto in contrario, ~~che~~ ~~dal~~ ~~tutto~~
~~nel caso~~ ~~[illegible]~~ ~~se~~ ~~[illegible]~~
~~fatto~~ in alcuna ~~[illegible]~~
~~fatto~~ nel caso ~~[illegible]~~ esame.

Giunge il cameriere era tenuto
a comperare il Bini, essendo
esso un impiegato in servizio
alla scadenza ~~[illegible]~~ del contratto
~~in corso~~ di affitto in corso. ~~Che~~
~~se~~ il cameriere ~~[illegible]~~
Che

9) Il Consorzio respinse di
questo obbligo, nascente
da una disposizione
legislativa, lo si desume
dalla stessa sua lettera 29
giugno 1925 (Doc. N. 2) nella
quale si rivolgeva all'Autori
che il Consorzio - cioè lo
stesso attuale attore - riassume
l'appello, con che esso
deve era tenuto a conferi=
mare il personale in
servizio. Che se poi
il Consorzio, per motivi che

che il Consorzio avesse
notizia della nuova disposi-
zione del legislatore affine

11 maggio 1927

Eccel. On. Bonomi

Roma

A discarico di quanto può dire quel segretario, di cui accenno il documento presentato dal Cessi per sgravarsi di maggior responsabilità, Le invio una dichiarazione fatta dal segretario politico fascista del mio paese nativo.

Se credo le possa esser utile la presenterà alla Commissione, diversamente me la ritornerà assieme a tutto l'incartamento potendomi servire in altra occasione.

In questi giorni ebbi l'occasione di conversare con un dirigente dell'Associazione Barieri e raccontandoci la questione mi disse

che la Commissione provinciale dovrà pronunciarsi anche sugli altri diritti di legge che spettano sul licenziamento arbitrario.

Eccellenza, se sfogliando l'incartamento trova necessaria la mia presenza pel 18 corr. favorisca avvisarmi qualche giorno prima che non mancherò. Come le dissi son sacrifici che faccio perchè tutto abbia a finir bene, caso contrario moralmente mi troverei a disagio.

Dopo avermi assistito presso la Commissione mandi pure l'importo delle spese e competenze che subito salderò. Mi perdoni del disturbo e mentre resto in attesa di un esito soddisfacente, mi abbia per di

Dev.mo
aff.mo
Pino Ottolenghi

REGOLAMENTO DAZIARIO 17 GIUGNO 1909

Art. 292 = La nomina del personale deve essere deliberata dal Consiglio comunale per gli impiegati stipendiati e dalla Giunta Municipale per gli agenti salariati.

La prima nomina ha luogo a titolo di esperimento per un periodo di tempo non maggiore di due anni.

Prima che scada il periodo di prova, gli impiegati ed agenti, in base a regolare deliberazione del Consiglio o della Giunta, possono essere confermati nel posto in via definitiva a tempo indeterminato oppure di volta in volta per un periodo non inferiore a tre anni.

Il licenziamente, per fine del periodo di conferma, non può aver luogo se non sia notificato all'interessato a mezzo del messo comunale almeno sei mesi prima della scadenza..

La mancanza di notifica del licenziamente nel termine suddetto equivale a conferma nel posto per un uguale periodo successivo.

REGOLAMENTO DAZIARIO 25 FEBBRAIO 1924

Art. 322.= Gli appaltatori che alla scadenza dei rispettivi appalti riassumano le stesse gestioni sono tenuti a confermare il personale in servizio nelle medesime, che non sia stato licenziato, per motivi ad esso imputabili, prima della scadenza del contratto in corso.

lì 15 - 6 - 1928

Eccellenza,

Torno la presente per chiederle notizie sul risultato finale della causa.

Tale desiderio, mi spinge a scriverle.

Mi indichi suoi onorari e spese che subito invierò.

Perdoni del disturbo e mentre mi resto in attesa Le invio i miei più cordiali saluti.

di Lei devot.

Ris. Stella

Ricordo Lelli
centro Studi

Interessi sapere se hanno ripetuto
il corso.

Non ho la minima
idea della durata

Cordiali
Alvino

Bizzi Otello
cognac
Colussi Virgilio

Spese per 2 sentenze L. 3,50

Onorari — 5'00

8,50

Gennaio 1927

Ayek

Dottor FRANCESCO GELMETTI

AVVOCATO PROCURATORE

Raccomando spedizione della sentenza Abbatemi-Zavatelli.

Bisi Stello

presso Dajò

Carpenedolo

Prov. di

Volta Mantovana

Mantova

Per l'art 9 del R Decreto-Legge 13 Nov 1924 N 1825
le memorie e documenti sovrano essere prodotti
alla Cancelleria della Comm. Trib almeno sei giorni
prima della Tale Tale trattazione della causa
Ciò che non ha fatto.
Nessuna memoria, alcun altro documento venne
in seguito, dopo l'Ufficio, comunicato al Rizzi od al
suo patrocinatore, sicché non fu mai data alla
Centrale giudicare unicamente sulle ragioni addotte
a memorie e documenti dalla Comm Tale

Carta bollo £1

Ill.mo PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IMPIEGO PRIVATO

Con sentenza decisa il 18 maggio 1927 e pubblicata il 28 ottobre 1927 codesta Ecc.ma Commissione, ~~respingeva~~ il ricorso del Sig. Cessi Virgilio e giudicava che le spese dovessero seguire la soccombenza.

Le spese di giudizio si liquidavano in L. 40, quelle di sentenza in L. 288, ~~Non~~ Ciò in totale £ 328. Non si provvedeva invece per le altre spese e onorari.

Il sottoscritto quindi nell'interesse del resistente Bisi, che patrocinato davanti a codesta Commissione, chiede la liquidazione della seguente specifica:

Spese varie per bollo scritturazione marche della sentenza (come da specifica in margine dedotte le L. 288 già liquidate)	L. 25,10
Onorari:	
per l'esame della posizione	
Redazione del controricorso	
Preparazione alla discussione e discussione	
	(" 1000,00
	1025,10

Tanto ~~ciò~~ in aggiunta alle £ 328 già liquidate in sentenza.

Roma, 22 novembre 1927

Avv. Francesco Gelmetti

Viterbo, addì 4 Nov 1927

Ecc^mo avvocato Franco Bonomi.

Ho ricevuto e letto la decisione della Comm^ne Centrale per l'impiego relativa alla vertenza Biti - Consorzio agrumi di Castelgoffredo.

Mentre ne sono soddisfatto pienamente, ho bisogno di aver la completezza nella parte che concerne il rimborso delle spese. Difatti la decisione afferma che le spese seguono la soccombenza e che il soccombente è tenuto alle spese e ai diritti di stato oltre che per le sue anche per gli altri gradi di giudizio.

Voglia l'Ecc^a V. compiacersi di fare ritirare quanto prima all'ufficio competente e di restituirmi completata la copia inviata.

Nell'occasione gradirò di ritirare la decisione di primo grado.

Il Biti, il quale ha già adempiuto la quale delle spese mi ha promesso che provvederà al pagamento quanto prima.

Colla massima considerazione

Gelmetti

Ill.ma Presente

Con sentenza

venne

dichiarato che la

separazione delle

seguenti spese compete

convenuti -

Spese della sentenza altre giudiziali

Onorari	esame della causa - studio - note al [illegible] Preparazione alla discussione	Trasferta - viaggio soggiorno	£ 100

Valle Mantovana 18-XI-1927

Avv. Francesco Gelmetti

Ecc.mo Sig. Bonomi Ivanoe

Restituisco la minuta della domanda da Lei
al Pref.to della Comm.e Centrale per l'impiego senza al-
cuna aggiunta. Non so se la Commissione d'inchiesta
abbia spedito le spese e le competenze al Prefetto,
risulterà dalla decisione dei documenti allegati al fascicolo
stesso o da parte a parte. In caso contrario converrà appli-
gare alla nota di Lei almeno il 500 ciascuno.

Con preghiera di fare in modo che mi sia restituita
la decisione della Comm.e Centrale completata
con cortese sollecitudine la saluto distintamente.

Suo Gelmetti

allegati N 1

Io avevo chiesto
una lettera
a Schinetti
rimborso di
£ 313.10 già fissato
per avere
la sentenza
(come da specifica
data alla calce sentenza)
Accordati £ 500

813.40

lì 6 febbraio 1928

Eccellenza Bussi

L'avvocato Gelmetti m'inviò
sua lettera del 3 gennaio scorso per
prendere nota del contenuto.
Non so se le abbia risposto
perchè da tempo non lo vedo.
Il mio parere sarebbe di far
notificare al Consorzio la senten-
za come fu pubblicata, intanto
che l'estensore provvederà alla
liquidazione delle spese, come l'art.
15 (comma secondo) della Legge 12
novembre 1924. N. 1934 -
Come prevedevo il Cessi ha
rinunciato la carica di presidente,
è stata assunta da altro esercente
che non conosco il nome.

Mi sarebbe necessario il
benservito che presentò alla
Commissione, Le sarò grato
se potrà favorirlo avere.

Non vedo l'ora di poter
definire detta causa e liquidarle
sue spese e competenze.

Intanto Le invio i più cordiali
saluti.

Di Lei obbligat.

Bini Otello

Ho prestato
il giuramento
11 febbraio 1928

11 giu.
1928

Spese occorse
dell'Avv. D. Bernini
per il patrocinio ~~della~~
avanti la Corte
Corte dell'Impero Regio.

Spese anticipate per
ottenere la sentenza
e elencate in margine
alla sentenza stessa £ 313.40

Onorario per la redazione
della memoria e per
la discussione orale £ 500 —

Totale — 813.40

CARPENEDOLO 17/2-928

Eccellenza

Ieri ricevei il fascicolo raccomandato al completo.
Lei unito troverà N. 2 assegni bancari per l'importo delle spese e onorari in £ 813.—
Favorirà tenermi informato se la Commissione dovesse in qualche momento pronunciarsi sulla liquidazione delle spese, non credendo che il Consorzio al momento voglia liquidarmele.
Al momento non ho che a ringraziarla infinitamente di tutto quanto fece e vorrà perdonarmi se qualche volta La disturbai arbitrariamente.
Colgo l'occasione per inviarle i migliori auguri

Bini Otello

Rilasciata ricevuta

il 24 febbraio 48

ricevente L. 8/3